



## **PREVENZIONE LEGIONELLOSI**

La legionellosi è una malattia causata da un batterio chiamato Legionella; si manifesta di solito con un quadro clinico aspecifico di tipo “influenzale”, a volte invece con un quadro clinico di polmonite, spesso in forma grave, anche mortale. I sintomi in questo caso sono: febbre elevata, brividi, cefalea, dolori muscolari, tosse secca, difficoltà respiratorie e polmonite. La diagnosi viene effettuata tramite esami di laboratorio specifici.

Esistono molte specie di legionella; quella che più frequentemente causa la malattia è la Legionella Pneumophila.

*Il termine Legionella trae origine da un tragico raduno di ex combattenti della guerra in Vietnam (in gergo detti legionaires) che si tenne in un albergo di Philadelphia negli Stati Uniti d’America nel 1976. Durante questo raduno parecchi partecipanti furono colpiti da polmonite acuta, in alcuni casi letale. Si scoprì in seguito che questa polmonite era causata da un battere presente nell’impianto di condizionamento dell’aria.*

La legionella è un microrganismo ampiamente diffuso in natura ed è presente, in basse concentrazioni, negli ambienti acquatici naturali quali laghi, fiumi, falde acquifere pozzi profondi e serbatoi. La legionella si adatta molto bene a vivere anche in qualsiasi tipo di manufatto delle reti idriche degli edifici, nei serbatoi di accumulo dell’acqua, nelle torri di raffreddamento, nelle vasche di ricircolo, negli impianti di riscaldamento domestici, nei sistemi di condizionamento, negli umidificatori e in altri impianti simili ecc. La temperatura dell’acqua compresa tra 25 e 45°C, la presenza di sedimenti, di ristagni, di incrostazioni nell’impianto idrico e nelle tubature, nelle docce o nei rubinetti favorisce la moltiplicazione di tali batteri che possono raggiungere concentrazioni pericolose.

Ci si può ammalare di legionellosi respirando minuscole particelle di acqua contaminata diffusa nell’ambiente (aerosol) da docce, vasche per idromassaggio, torri di raffreddamento, condensatori evaporativi dei sistemi di condizionamento d’aria, ecc).

Tenuto conto del particolare rischio presente nelle strutture socio-assistenziali, sanitarie, ricettive, termali e collettive in genere, i gestori di tali strutture sono particolarmente tenuti a mettere in atto una serie di misure di prevenzione e controllo sui propri sistemi impiantistici ai fini della tutela degli ospiti dal rischio legionellosi.

Tali misure sono contenute in apposite Linee Guida nazionali e regionali (Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi” approvate in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015 e D.G.R. n. 828 del 12.06.2017 “Linee Guida Regionali per la sorveglianza e il controllo della Legionellosi” che recepisce le Linee Guida nazionali e fornisce indicazioni per renderle applicative nel territorio regionale).

In considerazione delle possibili gravi conseguenze dell'infezione, il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL ha messo in atto da più di 12 anni un sistema di sorveglianza/vigilanza nelle strutture considerate maggiormente a rischio.

L'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica, effettua dal 2008, **controlli preventivi** nelle strutture turistico-ricettive, sportive, socio-assistenziali, negli impianti natatori, negli studi odontoiatrici e sulle attività per la cura estetica del territorio provinciale per verificare anche la presenza e la corretta applicazione delle misure idonee a prevenire il rischio legionellosi. Nel corso degli anni ha programmato, in aggiunta all'attività di controllo preventivo, anche una specifica **attività di informazione/formazione** e assistenza diretta ai Gestori di strutture, agli albergatori e ai tecnici dei Comuni, ai manutentori e installatori di impianti e agli Amministratori condominiali per l'applicazione delle Linee Guida regionali sulla sorveglianza e il controllo della legionellosi. Nell'anno 2015 è stato attuato il **censimento e il controllo delle torri evaporative presenti sul territorio** provinciale. I dati di tale censimento sono stati quindi trasferiti ai Comuni della provincia che, in base a quanto previsto dalla DRG, devono mantenere aggiornati i dati del catasto di tali impianti.

Da anni è attiva una procedura per l'effettuazione di specifiche **indagini ambientali da attuarsi qualora vengano segnalati casi di legionellosi**.

**Nel 2022 sono stati segnalati nella nostra Ausl n. 36 casi di legionellosi, con interessamento di 33 abitazione private, 1 struttura sportiva, 2 strutture sanitarie e 3 strutture socio-assistenziali.** Sono stati complessivamente effettuati con 86 campionamenti di acqua di impianti idrosanitari ed è stata riscontrata contaminazione da legionella in 22 campioni prelevati.